

→ **Giornata mondiale** della gioventù, oggi le conclusioni. La «veglia» interrotta da un violento temporale
 → **Incontro con Rajoy** leader dei Popolari. «Anche Zapatero ricevuto quando era all'opposizione»

Un milione di giovani con il Papa: «Non fatevi incantare dal potere»

Foto Ansa/Osservatore Romano



Confessionale all'aperto Benedetto XVI ai giardini del Buen Retiro

«Non abbiate paura della vostra debolezza» è il messaggio del Papa al milione di pellegrini durante la veglia della Gmg di Madrid. Ai seminaristi incontrati in cattedrale chiede una testimonianza di fede radicale e coraggiosa.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

«Che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo nome in tutta la terra».

È così che Papa Benedetto XVI si è rivolto ieri sera alla marea di giovani confluìti nella grande spianata della base area di Cuatro Vientos, per la veglia di preghiera in preparazione della messa di questa mattina con la quale si concluderanno le Giornate Mondiali della Gioventù di Madrid. Una folla festosa, multicolore e soprattutto sterminata, ben oltre un milione secondo gli organizzatori. È alle loro domande, alle loro inquietudini che il Papa ha voluto rispondere nella sua omelia. Ma ha dovuto interrompere e «tagliare» il suo discorso. Limitarlo al saluto nelle diverse lingue ai giovani. Un violento temporale, infatti, si è abbattuto sul grande spiazzo. I giovani lo hanno sostenuto con i loro canti e con il loro entusiasmo, scandendo il suo nome. Nel discorso preparato e dato per pronunciato il Papa li invitava a «proporre con coraggio e umiltà il valore universale di Cristo, come salvatore di tutti gli uomini e fonte di speranza», a rispondere così «alla dominante cultura relativista». A riscoprire ciascuno la «propria vocazione» nella società e nella Chiesa e a «perse-

IL DIARIO ■ FILIPPO DI GIACOMO

LA SPAGNA PROMOSSA IN EDUCAZIONE CIVICA

Per la veglia di ieri sera, e la messa di questa mattina, i due appuntamenti conclusivi di ogni Giornata Mondiale della Gioventù, la comitiva papale ha bisogno di grandi spazi. Sono questi, infatti, i momenti in cui ai giovani stranieri si uniscono quelli del Paese ospitante, fin qui rimasti a casa per motivi logistici, per non ingolfare le strutture d'ac-

colta. Quindi, per fare il bilancio della vitalità della Chiesa spagnola, bisogna aspettare questa sera.

Paradossalmente, i primi tre giorni di ogni GMG servono a fare da vetrina alle strutture civili del Paese ospitante, la loro capacità organizzativa, il grado della loro accoglienza. Nei suoi quasi trent'anni di vita, le GMG hanno fatto fare l'esame a molti Paesi e tutti si sono

rivelati, al momento dei bilanci, molto migliori dell'immagine mediatica che la cronaca, le analisi e le chiacchiere avevano creato a ridosso dell'evento.

E così, alla fine di questa edizione del 2011, anche la Spagna zapateriana sarà promossa all'esame di educazione civica. E il diploma, glielo firmerà il Papa. Il quale, questa mattina, ha incontrato una suora di clausura di 104 anni, entrata il convento il 16 aprile del 1927, il giorno in cui veniva alla luce Joseph Ratzinger.

La gagliarda suor Teresita è stata la star dei giorni immediatamente precedenti l'arrivo del Papa a Madrid: le tele-

visioni, le radio e i giornali hanno fatto la fila per intervistarla. Questa è la terza volta che, in 80 anni di vita monacale, esce dalla clausura. Le prime due volte, a causa della guerra civile, ora per incontrare il Papa. Suor Teresita non ha mancato di farlo notare: una cosa è uscire dal convento perché costretta, un'altra per andare a vivere una grande gioia spirituale, ha detto rispondendo, a modo suo, ai menagrammi con la guerra civile stampigliata nella scheda elettorale. A modo suo, anche suor Teresita ha fatto fare l'esame di educazione civica alla Spagna di oggi.